

COMUNE DI
PASIANO DI PORDENONE

Relazione sulla gestione del bilancio
al 31 dicembre 2020

Introduzione

Ai sensi dell'art. 151, c. 5, del D.Lgs. 267/2000 i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale. Il Comune di Pasiano di Pordenone ha redatto il rendiconto della gestione 2020 completo di conto economico e stato patrimoniale.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio 2020, nel rispetto dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio. Il conto economico è redatto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio 2020 ed è predisposto nel rispetto dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Lo stato patrimoniale è redatto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni.

Per quanto non specificatamente previsto nel principio di cui all'allegato n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 si fa rinvio agli articoli dal n. 2423 al 2435 bis del codice civile e ai principi contabili emanati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

Andamento della gestione

Principali dati economici

Nel corso dell'esercizio sono stati accertati componenti positivi di gestione per complessivi € 9.379.930,23 di cui:

- € 3.648.946,05 per tributi,
- € 3.944.294,00 per trasferimenti e contributi ricevuti,
- € 11.667,60 per quota annuale di contributi agli investimenti;
- € 145.310,99 per ricavi da prestazione di servizi;
- € 131.808,86 per altri ricavi.

I componenti negativi della gestione ammontano complessivamente ad € 6.831.673,30.

Le voci più significative sono le seguenti:

- € 123.859,81 per acquisto di materie prime e/o beni di consumo;
- € 2.759.663,30 per prestazioni di servizi;

- € 100.790,05 per utilizzo beni di terzi;
- € 1.069.641,20 per trasferimenti e contributi erogati;
- € 1.106.424,13 per prestazioni di lavoro;
- € 1.502.035,03 per ammortamenti e svalutazioni;
- € 5.468,43 per accantonamenti;
- € 163.791,35 per oneri diversi di gestione.

Non sono state rilevate rimanenze finali di materie prime e di consumo.

Il risultato dell'esercizio 2020 è risultato positivo per € 2.273.414,77.

Al risultato dell'esercizio ha contribuito la gestione straordinaria per complessivi € 100.421,81 e la gestione finanziaria (negativa) per € 333.254,08.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Destinazione del risultato d'esercizio

Per quanto riguarda il risultato positivo di esercizio pari ad € 2.273.414,77, si propone di accantonarlo come segue:

- ad altre riserve indisponibili per € 125.236,66 per la rivalutazione delle partecipazioni avvenuta nel 2020;
- al fondo di dotazione per € 1.000.000,00;
- .a riserva da risultato economico di esercizi precedenti per € 1.148.178,11.

Di seguito viene riportata la nota integrativa riferita all'esercizio appena concluso.

Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2020

Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione, adottati per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono quelli dettati dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. e dal Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011).

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi.

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso e acconti;
- altre.

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate ed iscritte in bilancio applicando i criteri di cui all'OIC n. 24 e precisamente sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione al netto delle quote di ammortamento.

Ai beni immateriali è stata applicata l'aliquota di ammortamento del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Vengono iscritti tra le immobilizzazioni materiali, quei beni che al termine dell'esercizio sono in possesso dell'ente ovvero pur essendo di proprietà dello stesso sono state assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione (inclusi oneri accessori) al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di normative specifiche e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei principi contabili di cui all'allegato 4/3, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti:

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%;
- Infrastrutture 3%;
- Altri beni demaniali 3%;

Altri Beni:

- Fabbricati 2%;
- Impianti e attrezzature 5%;
- Mezzi di trasporto 20%;
- Macchinari per ufficio 20%;
- Hardware 25%;
- Mobili e arredi per ufficio 10%;

I beni sono stati ammortizzati a partire dall'esercizio successivo a quello di acquisto.

I terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati.

I beni, mobili, qualificati come “beni culturali” ai sensi dell’art. 2, del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio o “beni soggetti a tutela” ai sensi dell’art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte al costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell’esercizio, si ritengano durevoli.

Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n. 4 codice civile.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall’andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

Crediti

I crediti rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

Nello Stato Patrimoniale armonizzato i crediti sono esposti al valore nominale al netto del fondo svalutazione crediti.

Il Fondo svalutazione crediti rappresenta l’ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell’ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti va rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell’attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono costituite da azioni o titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall’andamento di mercato.

Disponibilità liquide

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, che comprende il conto “Istituto tesoriere/cassiere”, nel quale sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria;
- Altri depositi bancari e postali;
- Assegni;
- Denaro e valori in cassa.

Le disponibilità liquide sono valutate secondo i seguenti criteri:

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati), costituendo crediti, sono valutati al presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile esigibilità è esposto lo stimato valore netto di realizzo; Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 “Il patrimonio netto”, nei limiti in cui siano compatibili con il principio di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011.

Il patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio.

Il patrimonio netto è articolato nelle seguenti poste:

1. fondo di dotazione;
2. riserve;
3. risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare di ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

Conti d'ordine

Vengono iscritti in calce allo stato patrimoniale e suddivisi nella triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

I "conti d'ordine" arricchiscono il quadro informativo della situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella

presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

Attività

B) Immobilizzazioni

I) e II) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
33.200,07	5.909,35	27.290,72

Nello Stato Patrimoniale armonizzato del Comune di Pasiano di Pordenone sono state rilevate immobilizzazioni immateriali che riguardano prevalentemente costi aventi utilità pluriennale.

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
36.527.678,73	35.894.857,05	632.821,68

Le quote di ammortamento dell'anno sono pari ad € 1.467.564,81. Sono stati calcolati gli ammortamenti dei cespiti applicando le nuove aliquote previste dal punto 4.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011.

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D. Lgs 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

III. Immobilizzazioni finanziarie

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
3.232.014,48	3.189.456,38	42.558,10

Sotto la voce "Partecipazioni" sono considerate le azioni e le quote di proprietà del comune distinte in imprese controllate, imprese partecipate e altri soggetti.

La valutazione delle partecipazioni è stata effettuata con il metodo del patrimonio netto utilizzando l'ultimo patrimonio netto disponibile, depurato dagli utili distribuiti (€ 59.064,00).

Si riporta qui di seguito il dettaglio della voce:

DENOMINAZIONE	PATRIMONIO NETTO 2019	QUOTA	VALORE
Ambiente Servizi	10.564.562,00	6,38	674.019,06
Atap Spa	45.386.548,00	0,70	319.521,30
Livenza Tagliamento Acque Spa (LTA)	52.841.263,00	4,35	2.297.538,12
			3.291.078,48

C) Attivo circolante

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
0	0	0

Non sono state rilevate rimanenze alla fine dell'esercizio.

II. Crediti

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
1.845.940,44	1.038.407,81	807.532,63

<i>Descrizione</i>	<i>Entro 12 mesi</i>	<i>Oltre 12 mesi</i>	<i>Oltre 5</i>	<i>Totale</i>
Crediti di natura tributaria	417.940,37			417.940,37
Crediti per trasferimenti	1.003.136,05			1.003.136,05
Verso clienti ed utenti	263.307,55			263.307,55
Altri	161.556,47			161.556,47
Totale	1.845.940,44	-	-	1.845.940,44

I crediti corrispondono ai residui attivi al netto della svalutazione crediti al 31.12.2020 (pari ad € 1.547.632,23) e considerate le somme già incassate e giacenti sui depositi postali e bancari. Si è ritenuto di confermare le previsioni effettuate per la finanziaria e quindi si è indicato il Fondo Crediti dubbia esigibilità al suo valore complessivo. Si ricorda che eventuali crediti inesigibili, di cui si è provveduto allo stralcio in contabilità finanziaria, sono mantenuti nello Stato Patrimoniale, interamente ammortizzati.

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
0	0	0

Nel comune di Pasiano di Pordenone non vi sono attività finanziarie di questo tipo.

IV. Disponibilità liquide

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
8.102.016,23	8.345.494,88	(243.478,65)

	<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>
Conto di Tesoreria	7.829.695,58	7.980.464,96
Altri depositi bancari e postali	272.320,65	365.029,92
Totale	8.102.016,23	8.345.494,88

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
0	2.500,00	(2.500,00)

Non risultano ratei e risconti attivi al 31 dicembre 2020.

Passività**A) Patrimonio netto**

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
37.174.835,86	34.932.239,571	2.242.596,29

Il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile e dei beni culturali è pari a € 33.497.530,08. ed è stato fatto confluire nell'apposita riserva.

Il patrimonio netto registra un incremento di € 2.242.596,29, costituiti da:

- € 120.956,66 relativi ai permessi di costruire accertati nell'anno 2020 e destinati al finanziamento degli investimenti portati ad incremento delle riserve del patrimonio netto ai

sensi di quanto disposto dai principi contabili,

- € -82.678,23 per decremento di valore delle partecipazioni a seguito della loro valutazione al patrimonio netto in base all'ultimo bilancio disponibile (2019).
- € 2.851.841,27 relativi alla riserva indisponibile per beni demaniali e del patrimonio indisponibile;
- € 1.037.216,85 relativi alla riduzione della riserva risultati di esercizi precedenti;
- € 389.693,44 relativi all'incremento del risultato di esercizio.

B) Fondo rischi

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
6.467,94	999,51	5.468,43

Il fondo rischi ed oneri si riferisce esclusivamente all'accantonamento per Indennità di Fine Mandato del Sindaco.

C) Trattamento di fine rapporto

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
0	0	0

Non risulta iscritto alcun importo in bilancio in quanto le quote dovute per il personale dipendente vengono versate direttamente e mensilmente all'istituto previdenziale.

D) Debiti

<i>Saldo al 31/12/2020</i>	<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Differenza</i>
10.226.902,38	11.291.037,56	(1.064.135,18)

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

La voce "Debiti" comprende:

- debiti da finanziamento, corrispondenti alle quote capitale di mutui ancora da rimborsare, per € 8.342.846,27, importo che tiene conto del debito contratto nell'anno e delle quote rimborsate nel corso dell'esercizio;
- debiti v/fornitori, non pagati alla data del 31/12/2020 per € 1.073.448,00;
- debiti per trasferimenti per € 309.414,48;

- altri debiti, voce residuale che accoglie i debiti tributari (compresi i debiti del comune in qualità di sostituto di imposta, allocati nel rendiconto finanziario tra i servizi c/terzi), verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, per attività svolta per c/terzi, per complessivi € 501.193,63.

Descrizione	Entro 12 mesi	Entro es.succ.	Oltre 5 anni	Totale
Debiti da finanziamento	969.073,35	3.581.912,63	3.791.860,29	8.342.846,27
Debiti verso fornitori	1.073.448,00			1.073.448,00
Acconti	-			-
Debiti da trasferimenti e contributi	309.414,48			309.414,48
Altri debiti	501.193,63		-	501.193,63
Totale	2.853.129,46		3.791.860,29	10.226.902,38

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Differenza
2.332.643,77	2.252.348,83	80.294,94

I ratei passivi per € 73725,05 si riferiscono esclusivamente alle spese del personale per il fondo del salario accessorio di competenza dell'anno 2020.

I risconti passivi di € 2.258.918,73 sono relativi a:

- contributi agli investimenti ricevuti per la realizzazione di opere per la parte corrispondente alla parte non ancora ammortizzata;
- quote di ricavo non di competenza dell'esercizio la cui manifestazione numeraria è avvenuta anticipatamente nell'esercizio 2020.

Conti d'ordine

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Differenza
4.385.455,35	3.398.914,91	986.540,44

Si segnala, infine, che sono valorizzati nei conti d'ordine gli impegni finanziari su esercizi futuri, valorizzati per un importo corrispondente al fondo pluriennale vincolato di spesa in conto capitale e corrente rilevato dalla contabilità finanziaria attraverso il conto del bilancio al netto della quota corrispondente al salario accessorio del personale dipendente, nonché impegni per garanzie concesse a terzi.

Conto economico

Con riferimento ai componenti positivi e negativi che determinano, quale somma algebrica, il risultato economico dell'esercizio, si osserva quanto segue.

Componenti positivi della gestione

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, si ricorda che il principio contabile prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatto salvo l'eventuale rettifica per la costituzione del Fondo pluriennale vincolato di entrata e la verifica della competenza per i trasferimenti.

Per gli altri titoli è necessario verificare per ogni entrata se ha natura patrimoniale (mutui o riduzione di attività) o economica.

Per le alienazioni è necessario confrontare l'importo accertato con il valore di carico, per gli oneri di urbanizzazione è necessario distinguere la quota destinata a parte corrente che deve essere imputata ai proventi straordinari, dalla quota riservata alla parte capitale che è una posta del patrimonio netto. I proventi da tributi e proventi da fondi perequativi comprendono gli accertamenti derivanti dal titolo 1 dell'entrata.

I proventi da trasferimenti e contributi comprendono:

- gli accertamenti dei trasferimenti correnti;
- la quota annuale di contributi agli investimenti (A3b) nella quale sono esposte le quote di entrate in conto capitale, derivanti da trasferimenti e destinate al finanziamento di spese di investimento, per un valore pari agli importi corrispondenti alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni finanziati da tali contributi pubblici e rilevati nei costi del Conto economico tra gli ammortamenti. Pertanto, tale voce permette di sterilizzare in parte i costi degli ammortamenti degli investimenti finanziati con contributi in conto capitale;
- i contributi agli investimenti (A3c), nella quale è contabilizzato l'importo corrispondente ai contributi agli investimenti destinati al finanziamento di spese di investimento contabilizzate tra i trasferimenti e che non accrescendo il patrimonio dell'ente sono esposte nei costi nella voce B12 b) e c).

I ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici corrispondono agli accertamenti di entrata da servizi, scorporando l'IVA a debito per le attività gestite in regime di impresa.

Si segnala, infine, che le concessioni cimiteriali sono imputate nel conto economico pro-quota, portando a risconto passivo la parte non di competenza dell'esercizio.

Gli altri ricavi e proventi diversi comprendono prevalentemente gli accertamenti derivanti dalle sanzioni.

Costi

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, si è fatto riferimento al principio contabile,

nella parte in cui chiede di considerare nell'esercizio gli impegni liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2020.

I costi sono commisurati agli impegni di spesa di parte corrente al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime d'impresa.

Di seguito alcune note informative sui componenti negativi di gestione.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettive, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Particolari annotazioni devono essere segnalate con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di inventario al 31/12/2020 le percentuali indicate nel punto 4.18 dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

Gli ammortamenti per le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 9.217,93 quelli per le immobilizzazioni materiali a di € 1.458.346,88.

Svalutazione crediti

Ulteriori oneri, che non trovano corrispondenza nella contabilità finanziaria, sono costituiti dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti per € 34.470,22 e quelli per altri rischi pari ad € 5.468,43.

Proventi e oneri finanziari

La gestione finanziaria si compone di proventi finanziari per € 59.064,00 per dividendi. Gli interessi passivi ammontano ad € 392.838,93.

Proventi e oneri straordinari

Sono indicate tra i proventi le sopravvenienze e insussistenze del passivo per € 273.144,57, dovute alla cancellazione di poste del passivo già contabilizzati nello Stato patrimoniale 2019.

Imposte sul reddito d'esercizio

La voce imposte comprende i costi relativi all'IRAP sul costo del personale.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, è stato redatto in conformità di quanto previsto dal principio contabile 4/3 del D.Lgs. 118/2011.

Pasiano di Pordenone, 28/04/2021.